

sastrosi effetti dell'afra epizootica e della siccità, concedere subito alla Sardegna la libera esportazione dei bovini, tanto all'interno quanto all'estero, abolendo allo stesso tempo in via transitoria le restrizioni sul consumo delle carni in modo da evitare all'economia isolana la perdita di una cospicua ricchezza, che l'imperversare dell'afra e la deficienza di pascoli lasciano intravedere per il prossimo inverno, come pur troppo è avvenuto nel passato - ove non vengano adottati tempestivamente i provvedimenti invocati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lissia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se, mentre si rilasciano patenti definitive di segretario comunale, senza l'esperimento degli esami, a coloro che, forniti di modesti titoli di studio, hanno prestato pochi anni di servizio con funzioni di concetto presso segreterie di comuni e provincie, non creda equo ridare ai funzionari di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria delle prefetture la facoltà di conseguire di diritto l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale, ripristinando nel regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale quella disposizione che, senza plausibile motivo, venne soppressa in occasione dell'ultima riforma. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lissia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostruzione delle terre liberate, per sapere se non creda equo provvedere perchè l'opera prestata dai funzionari giudiziari, quali presidenti o segretari delle Commissioni liquidatrici dei danni di guerra, venga remunerata con medaglie di presenza per ogni seduta, non cumulabili con le indennità di trasferta e perciò non percepibili dai funzionari che devono recarsi per tali mansioni fuori sede, fissando anche un minimo e un massimo mensili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda giusto concedere ai rivenditori di private dei paesi invasi e sgombrati, che dovettero cessare l'esercizio per l'arretramento dell'esercito sul Piave e lo ripresero dopo aver perduto i loro beni, un congruo ab-

buono dei canoni e dilazioni al pagamento del canone dell'esercizio in corso per la parte che non si credesse abbuonare, in considerazione delle difficili condizioni economiche in cui si trovano i rivenditori per danni subiti, e anche dal fatto che, per la limitazione dei rifornimenti dei generi di privativa, la distribuzione in provincia di Treviso fu fatta in quantità uguali per tutte le rivendite portando notevole riduzione dei guadagni degli spacci sottoposti a canone, che hanno dovuto sopportare maggiori spese di esercizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se sia vero che si progetta di demandare nuovamente i servizi per l'assistenza militare e le pensioni di guerra alla Corte dei conti, alla quale furono tolti nel marzo 1918 in seguito alla constatata incapacità del massimo organismo di controllo ad elargire le provvidenze concesse dallo Stato ai danneggiati della guerra. Ciò anche nella considerazione che la liquidazione delle pensioni debba ormai ritenersi come atto amministrativo, e che sia anzi urgente lo studio per togliere alla Corte dei conti la competenza a liquidare le pensioni ordinarie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se di fronte alle concessioni fatte alle famiglie di caduti di altre provincie, non creda di provveder subito a concedere il permesso della traslazione delle salme dei caduti che già siano state esumate e identificate, specialmente quando le famiglie siano disposte a sopportare le spese del trasporto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Belotti Bortolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere le ragioni che hanno indotto la Direzione generale dei Riformatori a ricompensare il lavoro straordinario prestato dal luglio al dicembre 1919, dal benemerito personale di educazione di taluni Riformatori, nella misura illegale ed irrisoria di circa ventinove centesimi all'ora e se non credano equo e giusto porvi immediato riparo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».